



*Ascolta
Perdona
Sii affabile
Credi negli altri
Sappi accogliere tutti
Sii positiva e costruttiva
Donati con amore e generosità
Manifesta a tutti bontà e mitezza*



*Pensa con gioia alle cose belle della vita passata
Dai fiducia alle persone che trovi sul tuo cammino
Contempla e loda il Signore per le bellezze della natura
La tua bontà brilli nella vita dei fratelli, portando felicità
Sii riflessiva, non trascurare la Parola e la preghiera: Dio ti ama*



*Riscopri la semplicità del cuore e il genuino spirito fraterno: ama l'Istituto...
Rispetta la natura - Sii felice - Coltiva l'amicizia e la rettitudine - Ama sempre
Comunica con più annunziate che puoi: trasmetti gioia. Ama la Famiglia Paolina.*



*Auguro di cuore ogni bene: soprattutto serenità, pace, buona volontà nel migliorarti...
Desidero vivamente sempre il tuo bene: Dio ti ama e ti benedice – Deo gratias! Magnificat! Fiat!*



BUON NATALE 2009 e FELICE ANNO 2010

Carissime Annunziate (le sorelle incontrate negli Esercizi e tutte),

sono lieto di inviarvi un messaggio natalizio; e dovete sapere che non riesco a rivolgere auguri formali, ma un messaggio-benedizione che possa riversare nel cuore delle persone (almeno spero) pensieri positivi, costruttivi e sentimenti di pace e affabilità in sintonia anche con la spiritualità paolina e l'esperienza degli Esercizi... Auguro vivamente BUON NATALE: cioè di dare più spazio nel vostro cuore a Cristo:

- * *che crede in noi, perché è stato uomo;*
- * *che ha scelto di essere il medico del nostro cuore;*
- * *che, all'opposto dalla nostra intolleranza gretta, converte con la pazienza e la mitezza;*
- * *che non "cestina" mai nessuno: cioè non gli diamo mai fastidio, anche quando sbagliamo;*
- * *che è contro il pessimismo e vuole che coltiviamo sentimenti positivi e pensieri di speranza;*
- * *che completa le profezie, non facendo cose grandiose, ma manifestando misericordia;*
- * *che trasforma le strade in vie, le parole in verità, le morti in vita...*

La luce del Natale di Gesù vuole essere una luce d'amore per ognuna di voi, prese così come siete, con le vostre povertà e le vostre ferite, e anche con tutte le vostre positività. Gesù vuole che ognuno di noi - "grande" o "piccolo" non importa - possa vivere in pienezza ed essere ricolmo di gioia, rompendo le catene che ci chiudono nell'individualismo e nelle paure, impedendoci di crescere nella libertà, nel coraggio, nella pace evangelica e nella santità apostolica paolina.

La nostra vita umana presenta sempre le ferite della sofferenza e dell'insufficienza, le ferite anche di sottili o gravi cattiverie... ma dentro questa fragile greppia umana, Dio è nato e continua a nascere per liberare, salvare, redimere. Chi crede (ravviviamo la nostra fede!) ha modo di sperimentare questa onda di serenità e pace, che parte da Betlemme, entra nei cuori delle persone di buona volontà e influisce sugli altri, suscitando un modo di vivere più autentico.

E' necessario, però, che ognuno di noi dia una forte collaborazione, vigilando sui propri atteggiamenti nelle scelte concrete di vita quotidiana. E' questa la vera e feconda preparazione al Natale: la gioia del Natale non viene per caso e non si fonda su cose esteriori, ma è dono di fede da invocare e da favorire: avviene assumendo e coltivando comportamenti autenticamente umani che sono in sintonia con la genuina spiritualità del Natale. **Si sente dire spesso: "non ci sono più i valori di una volta! Non c'è più cristianesimo". Mettiamoceli questi valori. Mettiamocelo il cristianesimo! Questo è il nostro compito. Solo così potremo sperimentare e favorire negli altri l'esperienza vera, duratura e profonda di un Natale gioioso e sereno!**

Mi permetto di evidenziare qualcuno di questi atteggiamenti evangelici concreti da assumere:

- ⇒ *non limitarsi, in questi giorni di festività natalizie, a fare regali esteriori, ma trasformare noi stessi in dono; far sì che la nostra vita sia un dono senza riserve: non tanto spendendosi in opere esteriori, ma, soprattutto, manifestando attorno a noi fiducia, affabilità, bontà, accoglienza;*
- ⇒ *affrontare con senso di responsabilità e generosità, le situazioni difficili e complesse della realtà che ci circonda, facendocene carico con coraggio e portando la "croce" del limite proprio e altrui;*
- ⇒ *scegliere ciò che giova, sacrificando spesso ciò che piace, dedicandoci ai vari servizi, faticando nell'ombra per ciò che non appare, ma che pure è necessario per il bene comune e l'apostolato;*
- ⇒ *dimostrarsi umili e vigilanti nel superare, continuamente, la tentazione (interessa anche noi consacrati) di curare più l'apparire che l'essere, più l'esteriorità che il bene comune...*

Auguriamoci di spalancare, veramente, le porte del nostro cuore a Cristo e alla sapienza del Vangelo, comportandoci con coerenza: non è un favore che facciamo a Lui, ma un saggio investimento che progettiamo per un'autentica realizzazione nella nostra vita. Se accogliamo Cristo, dandoGli spazio dentro di noi, a lungo andare, avremo modo di sperimentare (facciamo memoria come è vero) pace vera, coraggio e forza nelle inevitabili tribolazioni-fatiche della vita, e riusciremo veramente a dare ragione al mondo della speranza cristiana (cfr 1Pt 3, 15).